Fiorentina e Juventus sono pronte per il match di domenica

● A tre giorni dal «big match» di Firenze, Juventus e Fiorentina hanno praticamente risolto tutti i problemi di inquadratura. Riavendo a disposizione i «militari» Cesarini dovrebbe allineare la formazione tipo e cioè: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini (riserve Lojodice e Leoncini). Da parte sua invece Carniglia ha fatto disputare ieri alla Fiorentina un galoppo di salute contro gli juniores: i titolari hanno segnato cinque reti mettendo in mostra il trio Hamrin, Lojacono, Montuori, letteralmente scatenato. Non è stato deciso invece se giocherà o meno Chiappella per cui la formazione della Fiorentina dovrebbe essere la seguente: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella (Rimbaldo) Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris. Intanto l'attesa a Firenze si fa sempre più viva: lunghe code si formano alle biglietterie ove sono rimasti solo pochi posti per le gradinate e le curve. Per tutti gli altri settori si è già registrato il tutto esaurito: si prevede pertanto che verrà battuto l'incasso record di 78 milioni registratosi l'anno scorso e che i «bagarini» faranno ottimi affari.

● Nella foto in alto i viola durante la preparazione sul terreno del «Comunale». Sopra SIVORI, che rientra nelle file della Juve dopo aver scontato due giornate di squalifica. Omar ha detto di sentirsi in gran forma e pur non volendo fare pronostici sul risultato («La Fiorentina è fortissima», ha detto) ha detto che la partita di Firenze attingerà a vette altissime di spettacolo

BOXE

Loi "sente" il match con Nervi

(Dalla nostra redazione)

MILANO 24 — *Il prossimo 30 marzo — un mercoledì — Duilio Loi si presenterà nel ring di Roma per affrontare, sulla distanza delle 10 riprese, l'italiano di Francia Giacomo Nervi.*

Duilio Loi, non ha certo bisogno di un biglietto da visita per presentarsi ai tifosi romani: la sua popolarità è internazionale anche se il campione d'Europa passa come «pugile casalingo» preferendo infatti combattere a Milano dove abita e dove è «agganciato» alla SIS la nota sigla organizzativa di Via Cantù.

L'ultima volta che Loi — attualmente «pilotato» da Steve Klaus — ha combattuto a Roma è stato con Stefano Bellotti il 7 settembre del 1957. Vinse Duilio ai punti in dieci riprese.

Anche Giacomo Nervi, che ha domicilio in Francia, non ha bisogno a Roma di presentazioni. Il 147 libbre di Charles Bayle ha, di recente ottenuto un notevole exploit nel ring del «Palazzetto». Egli infatti, al termine di un vivace incontro valevole quale finale di un torneo internazionale dei pesi walter ha battuto il francese Jean Schepplers aggiudicandosi così la cintura in palio.

Per sapere l'opinione di Loi riguardo un suo avversario solitamente non c'è che un mezzo: andare alla palestra Ignis. Il sistema è più efficace di qualsiasi intervista. Se Loi si presenta nel locale di via Arona con una qual certa assiduità vuol dire che «sente» il match e che considera l'uomo al quale sarà opposto.

In questi giorni abbiamo visto più di una volta Loi in mutandine, casco d'allenamento e guanti da 12 once. Il fatto è quindi sintomatico. Suoi sparring-partners sono Fortilli, Bertocchi ed alcuni volonterosi dilettanti di cui ci... sfugge il nome.

Duilio è già abbastanza in palla. Fa oscillare l'ago della bilancia sui 65-66 chilogrammi. Sappiamo che contro Nervi il contratto ha fissato il peso a 67 chili e mezzo. In questi giorni ha curato soprattutto la velocità: a Roma evidentemente, vuole lasciare una buona impressione usando gambe e braccia con lo stesso ritmo.

ROBERTO CARILES

La Genova-Roma si conclude oggi all'EUR

A Defilippis e a Couvreur le semitappe di ieri Il "gioco delle simpatie" ha sacrificato Nencini

Desmet ha rafforzato la sua posizione in classifica dove ora è primo con 1'04" su Brugnami e 3,29" su Simpson

(Dal nostro inviato speciale)

PERUGIA, 24. — *Forse è finita. L'ombra del dubbio è soltanto lecita perchè l'ultimo traguardo verrà raggiunto domani. Ma la situazione è chiara. Colpi di scena e della jella a parte, il verdetto della Genova-Roma risulterà dettato da un ordine di scuderia. La prova? Eccola, chiara e lampante. Giunto a Poggibonsi col gruppo, in ritardo di 3'26", Nencini ha detto:* - E così le discussioni sono terminate. L'affare più non mi riguarda. Però, il sacrificato sono sempre io. E ciò non è simpatico, e ciò non è bello, e ciò non è giusto -.

Nencini era deluso, avvilito. Giacotto era lì, ed ha finto di non sentire. Giacotto. I casi sono due: o Giacotto ha il pelo sullo stomaco, o Ketelaer comanda più di lui.

Che è, dunque, accaduto nella prima corsa di oggi, da Firenze a Poggibonsi? E' accaduto che Tinarelli si è messo in fuga e Defilippis lo ha seguito. Quindi Desmet, Battistini, Tosato, Mahè, Fallarini, Brugnami, Moser, Favero, Marsili, Martin, Pambianco, Bettinelli, Casodi e Tomasin si sono agganciati. Via libera agli attaccanti e freni, i freni bianchi e neri: nel gruppo rimaneva prigioniero anche Nencini. Il risultato lo abbiamo già dato: 3'26" di ritardo.

Per Nencini, male era cominciata e male è terminata. Gastone era stato il bersaglio di una offensiva parolaia. La accusa era corale. Diceva: - Si è fatto trainare -. *E lui? Ridera e scherzava:* - No, niente scia. Ho soltanto approfittato della siepe. Mica era proibito: potevano sgattaiolare pure loro. Che vogliono? Piuttosto... -.

— *Piuttosto?...*

— Mi servirebbero 9". Ma Desmet è di famiglia, ed è più simpatico di me.

— *Non eri tu il designato per la vittoria?*

— Pareva...

— *Sei rassegnato?*

— Ci vorrebbe un altro errore di percorso!

No, tutto corre liscio come l'olio. La Genova-Roma liquida, tira avanti, così alla bella e meglio col pennacchio sempre fiammeggiante della polemica. C'è chi corre, e chi no. Si è ritirato Gaul, stufo di passeggiare, e Venturelli finalmente si è deciso: basta. Anche Pambianco si arrenderà.

La Genova-Roma si riduce alla cronaca delle ultime corse: due oggi, una domani. La prima corsa di oggi, da Firenze a Poggibonsi, è vivace e veloce, elettrica. Gli scatti e gli allunghi si susseguono. Nascono e muoiono le brevi scappate. La giornata è fresca, chiara e scura, sollecita e no. All'uscita di Ponte a Signa, Tinarelli lancia la fuga buona: 58" di vantaggio a Empoli, ed è fatta. Perchè il gruppo rallenta ancora di più, e rimane freddo anche quando Mahè fora. Nessuna emozione: la conclusione è già dettata. Sulla rotta di Poggibonsi, facciamo tappa a Castelfiorentino. Il traguardo a premio è di Tosato, e per noi c'è il buon vino delle Colline d'Elsa. Fulminante è il finale della pattuglia di punta. La matassa delle ruote si scioglie sulla pista di terra battuta di Poggibonsi. Lesto è Defilippis, che vuole vincere anche per festeggiare i suoi 28 anni. Defilippis entra per primo, annulla un attacco di Fallarini e sfreccia con due o tre lunghezze di vantaggio. Gli altri sono seminati. Il gruppo giunge con 3'26" di ritardo. Nel gruppo c'è Nencini, ed ha un diavolo per capello. E' sport? No. E non è nemmeno pubblicità. E' un imbroglio.

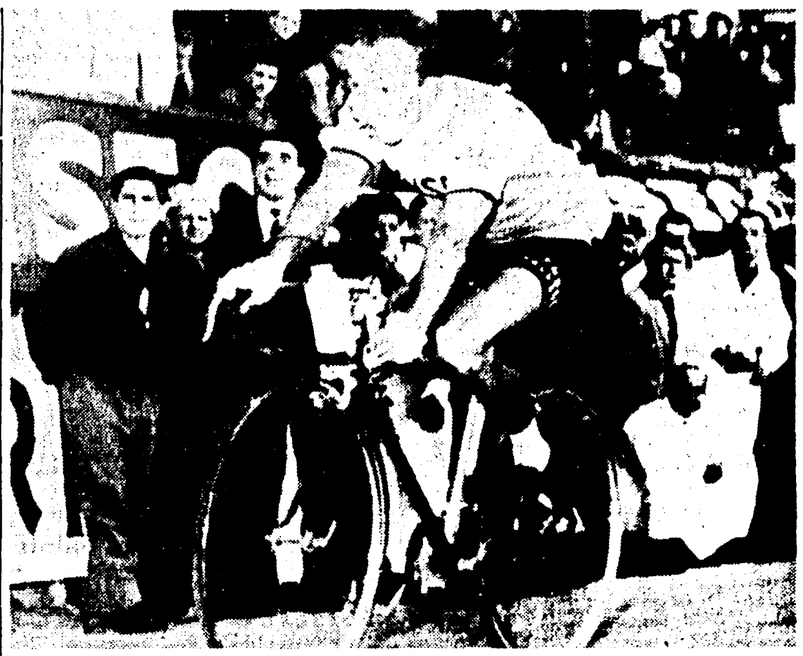
Staccato Nencini, staccato Simpson, jellato Mahè. E, di conseguenza, l'orizzonte rosa di Desmet si allarga ancor di più: Battistini, il piazzato, è in ritardo di 1'1". Seguono: Favero e Brugnami a 1'4".

Ed ora vediamo che cosa dice la seconda corsa d'oggi, da Poggibonsi a Perugia. Dice poco. E anche il tempo si guasta. Christian è il pellegrino che aranza solo. Nessuno lo disturba. E a Siena il suo vantaggio è di 2'15". La noia è mortale Christian va, finchè le forze lo sostengono. Arriva, cioè, fino a un terzo della distanza. L'unica cosa bella è il paesaggio dolce e morbido della collina che, nel pieno meriggio, s'illumina e s'indora. Questa è la via del vino: e ogni paese offre il meglio. Euforia. Nel vino, la Genova-Roma affoga i dispiaceri e le delusioni.

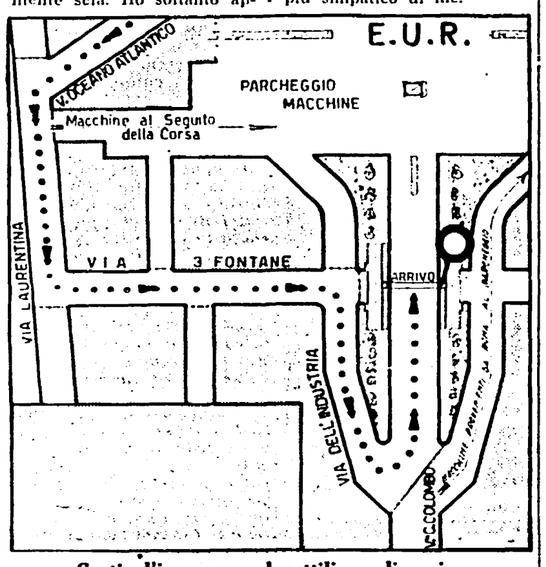
Poche novità. Gli scatti e gli allunghi non modificano le posizioni. E' soltanto sulle rampe di Montepulciano che Graczyk costringe il gruppo a curvare la schiena, a stringere le cinghie dei pedali. Ma è De Roo che vince il traguardo di quota 605. La discesa ricuce lo strappo. Lo episodio decisivo della seconda corsa di oggi inizia un po' prima di Chiusi. Scattano e fuggono Couvreur, Keteleer, Natucci, Cestari, Metra, Mahè, Fontana, Otano, Galeaz, Marsili, Nielsen, Brankart, Brugnami, Moser, Barale, De Hann, Fantini, Simpson, Desmet: 2'35" di vantaggio a Moiano. L'infingardaggine del gruppo è tanta. Volata in salita, dunque, della pattuglia di punta. Couvreur stacca Mahè, Fantini e gli altri. 6'56" dopo cominciano ad arrivare gli stanchi e i rassegnati.

Ancora domani, e poi basta. L'ultima corsa, da Perugia a Roma, non dovrebbe modificare l'ordine della classifica. Infatti Giacotto (o Keteleer) ha scoperto la carta della simpatia.

ATTILIO CAMORIANO



● COUVREUR taglia vittorioso il traguardo di Perugia (Telefoto all'«Unità»)



Gratis l'ingresso sul rettilineo di arrivo

● La Genova-Roma si concluderà oggi sulla via Cristoforo Colombo: l'arrivo della corsa è previsto per le ore 16-16.30. I corridori entreranno sul rettifilo anulare, poi percorreranno via Cristoforo Colombo, viale Oceano Atlantico, via Tre Fontane, viale dell'Industria per poi rientrare sul viale Cristoforo Colombo fino all'altezza del cavalcavia dell'EUR dove è teso il traguardo di arrivo. Il pubblico avrà libero accesso sul rettilineo di arrivo dietro le apposite transenne. Sul cavalcavia saranno posti i servizi di cronometraggio, Rai-TV e le tribune per le Autorità e la stampa.

Le macchine provenienti da Roma e dirette a Ostia e Latina verranno dirottate per il viale dell'Agricoltura e, risalendo all'EUR, riprenderanno la via Cristoforo Colombo all'altezza della stele a Guglielmo Marconi.

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

Così a Poggibonsi

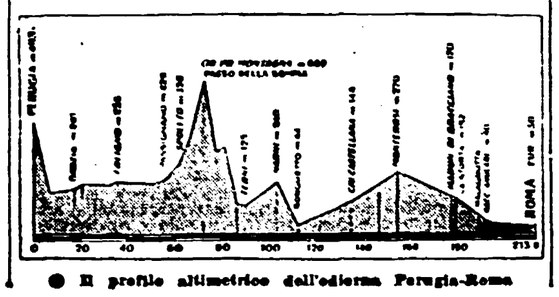
1) Nino De Filippis (Carpano), che percorre i km. 72 in 1.34'29", alla media oraria di chilometri 45,122; 2) Fallarini Giuseppe; 3) Vito Favero; 4) Fantini Walter; 5) Tommasin Fiorenzo; 6) Desmet Gilbert; 7) Marsili Vinicio; 8) Battistini Graziano; 9) Tinarelli Tristano; 10) Tosato Mario; 11) Casoli Armando; 12) Brugnami

Così a Perugia

1) Couvreur (Fynsre) che compie i 170 km. del percorso in ore 4 e 29'40" alla media di km. 37,823; 2) Mahè a 8"; 3) Fantini; 4) Nielsen; 5) Desmet; 6) Brugnani; 7) Simpson; 8) Brankart, 9) Galeaz a 15"; 10) Barale, 11) Moser; 12) Natucci a 27"; 13) Keteleer; 14) Marsili; 15 De Han; 16) Otano; 17) Fontana; 18) Cestari; 19) Metra a 33"; 20) Azzini a 6' e 56"; 21) Chiti; 22) Nencini a 7' e 8"; 23) Segu; 24) Franceschetti; 25) Battistini a 9' e 18"; 26) Favero; 27) Carlesi; 28 Liviero; 29) Gismondi; 30) Tinazzi.

La classifica generale

1) Desmet in 20.3'55"; 2) Brugnani a 1'4"; 3) Simpson a 3'29"; 4) Mahe a 3'29"; 5) Brankart a 4'30"; 6) Otano a 4'49"; 7) Moser a 5'17"; 8) Fantini a 8'1"; 9) Galeaz a 8'8"; 10) Battistini a 8'11"; 11) Favero a 8'14"; 12) Couvreur a 8'28"; 13) Keteleer a 8'55"; 14) Nencini a 10'35"; 15) Bonifazi a 11'31"; 16) Carlesi a 11'40"; 17) Anquetil s. t.; 18) Massignan s.t.; 19) Tinazzi s.t.; 20) Nielsen a 12'07"; 21) Fallarini in 20'17'44"; 22) Barale in 20.19'10"; Cestari 20.19'22"; 24) Franceschetto 20.19'37"; 25) Elliot 20.19'41"; 26) Bisiliiac s.t.; 27) Defilippis 20.19'46"; 28) Selye 20.20'35"; 29) Casati 20.21' e 14"; 30) De Roo 20.22'07"; 31) Adriansen s. t.; 32) De Haan 20.22'30"; 33) Tinarelli 20'22'35"; 34) Iiraga 20.23'12"; 35) Conterno s.t.; 36) Marsili 20.23'51"; 37) Zamboni 20.25'47"; 38) Graczyck 20.26'10"; 39) Musone 20.26'13"; 40) Darrigade. 41) Magni. 42) Ippoliti. 43) Almaviva. 44) Geldermen. 45) Ronchini. 46) Gaggero, 47) De Clarke, tutti con lo stesso tempo; 48) Christian 20.27'07"; 49) Natucci 20'27'17"; 50) Monti 20.29'21".



● Il profilo altimetrico dell'odierna Perugia-Roma

Vince Albissola la corsa «Tris»

NAPOLI, 24. — Il Premio Villa, corsa «Tris» della settimana in programma oggi ad Agnano si è concluso con un risultato a sorpresa: vittoria di Albissola n. 2 davanti ad Esopo n. 13 ed Incantesimo n. 1. Ai 9 vincitori andrà la bella cifra di L. 835.400.

Perok precede Sciué Sciué nel Premio Botticelli

Disertato dalla favorita Huerta e da Ostuni, il Premio Botticelli (lire 1.050.000 metri 1600 in pista piccola), prova di centro della riunione di galoppo di ieri alle Capannelle ha visto la vittoria di Perok che ha preceduto di una lunghezza Sciué Sciué mentre Asopo, favorito al betting, deludeva finendo terzo a due lunghezze da Sciué Sciué.

Ecco i risultati: 1. corsa: 1. Bolmen, 2. Tesi. Tot. V. 15. Acc. 37; 2. corsa: 1. Sesella, 2. Editorialista. Tot. V. 25, P. 17-29, Acc. 82; 3. corsa: 1. Allegan, 2 Tortora, 3. Gordon. Tot. V. 54, P. 14 15 15, Acc. 95; 4. corsa: 1. Menzala, 2. Parisi. Tot. V. 60, P. 47 27, Acc. 252; 5. corsa: 1. Perok, 2. Sciué Sciué. Tot. V. 40, P. 14 20, Acc. 118; 6. corsa: 1. Pinzano, 2. Warum. Tot. V. 15, P. 13 19, Acc. 34; 7. corsa: 1. Caesar, 2. Fasana, 3. Parlolina.

Formate le batterie per il G.P. Lotteria

L'ENCAT ha così formato le tre batterie eliminatorie per il Gran Premio della Lotteria Nazionale di Agnano (L. 30.000.000 m. 1.680), in programma a Napoli domenica 3 aprile:

BATTERIA A: Alki, Double Scotch, Jariolain, Lord Mayor, Occagno, Oviedo, Tornese.

BATTERIA B: a m. 1.680: Latabang, Daga, Diaspro, Good Fortune, Jamin, Ledro, Sandalwood.

BATTERIA C: Adriana, Capriccio, Crevalcore, Erro, Gebel, Icare IV, Nievo.

In quattro punti il processo a «mister Fiat»

Le illegalità di Agnelli sono tante che si può invalidare il campionato!

Errori, imposizioni statutarie e quindi proteste, risentimenti e malumori continuano ad accompagnare l'operato di Agnelli alla presidenza della Federcalcio: il tutto potrebbe sfociare presto o tardi in una «rivoluzione di palazzo» e in una richiesta di invalidazione del campionato. Gli errori, le illegalità antistatutarie commesse negli ultimi tempi da Agnelli infatti sono tante da formare un autentico deposito di esplosivo sotto la sua poltrona: e poichè si è creato nemici ovunque non è affatto improbabile che qualcuno affronti il rischio di dare fuoco alla miccia, magari una delle società candidate alla retrocessione o uno dei funzionari bruscamente esautorati da «mister Fiat».

Non per niente le critiche ad Agnelli sono sempre più aperte nei corridoi di via Allegri, non per niente i giornalisti sono sempre più spesso messi al corrente di indiscrezioni e di notizie «riservate». Ora il «dossier» ha raggiunto un peso così cospicuo ed una importanza così grave che converrà accennare brevemente ai punti principali del processo ufficioso ad Agnelli, in attesa di una eventuale azione di forza da parte dei diretti interessati. Vediamo dunque le accuse più gravi.

1) Agnelli ha introdotto irregolarmente Borgogno nell'ufficio di presidenza della Federazione, come suo «alter ego», quando c'erano già tre vicepresidenti ed un segretario che avrebbero potuto sostituirlo nelle occasioni in cui fosse costretto a disertare le riunioni. Ma la cosa più grave ed illegale è che negli ultimi tempi Borgogno è stato ammesso anche alle votazioni, sia che vi fosse Agnelli sia che Agnelli fosse assente, di modo che «mister Fiat» usufruisce di un voto in più, del tutto arbitrariamente. Si capisce che così facendo molte delle decisioni dell'ufficio di presidenza possono essere impugnate.

2) Agnelli ha commesso un'altra violazione allo statuto intervenendo e indirizzando come ha indirizzato la riforma arbitrale. Infatti lo statuto della Federcalcio prescrive tassativamente che i presidenti dei settori giovanili ed arbitrali devono essere eletti dalle rispettive assemblee di categoria. Ed invece per la costituzione del nuovo settore arbitrale si è arrivati a nominare d'autorità il presidente Balestrazzi commettendo così un'altra palese e arbitraria violazione dello statuto.

3) Anche per la riforma della Commissione di Controllo Agnelli ha commesso una nuova illegalità. Infatti lo statuto dice che solo ed esclusivamente alla Commissione di Controllo spetta il compito di reprimere l'illecito sportivo mentre Agnelli ha deciso che la Commissione di Controllo debba limitarsi ad indagare sugli illeciti denunziati lasciando alla Commissione giudicante della Lega di comminare le pene relative.

4) Infine si fa rilevare che la politica economica di Agnelli anzichè diminuire il deficit lo va gradatamente accrescendo. A nulla sono servite le cosidette economie rappresentate dal ridimensionamento della burocrazia federale perchè hanno portato solo ad un risparmio di due milioni annuali su un bilancio complessivo di circa 200 milioni.

Nè è molto popolare la decisione di Agnelli di vendere il palazzo di via Allegri anche se con i 600 milioni ricavabili dalla cessione si potrebbe sanare il deficit (ma per ora non si trovano acquirenti a quel prezzo).

Come si vede i frutti della gestione Agnelli si vanno accumulando rapidamente provocando malcontento, e risentimenti ovunque: sappiamo che molte società stanno studiando la situazione e che parecchi funzionari si tengono pronti ad ogni eventualità, per dare battaglia ad Agnelli. Questi da parte sua si sarebbe reso conto della gravità della minaccia ed ha convocato d'urgenza per i primi di aprile una riunione dell'Ufficio di presidenza appositamente per eliminare i contrasti tra certe decisioni prese negli ultimi tempi ed i regolamenti della Federcalcio.

Bisognerà vedere però se riuscirà nell'intento, se troverà cioè una soluzione soddisfacente per tutti: si capisce però che compromessa a parte le illegalità rimarranno ugualmente a caratterizzare fortemente in senso antistatutario ed antidemocratico la gestione federale di «mister Fiat».

R. F.

TOTOCALCIO

Alessandria-Lanerossi	1 x
Bari-Atalanta	1
Fiorentina-Juventus	1 x 2
Genoa-Udinese	1
Lazio-Napoli	1 x
Milan-Inter	1 x 2
Padova-Sampdoria	1
Palermo-Bologna	1 x
Spal-Roma	1 x
Brescia-Lecco	1
S. Monza-Venezia	1
Salernitana-Trapani	2
Siracusa-Foggia	1
PARTITE DI RISERVA	
Reggiana-Catania	x 2
Piacenza-Spezia	x

Dopo la richiesta di precisazioni della Lega

Tozzi: niente sciopero della fame La Giunta solidale con Siliato

Humberto si allena su un campo di periferia - Nuove testimonianze pro-Tozzi - Doloranti Carosi e Ghiggia

Dopo l'invito della Lega alla Lazio perchè portasse a conoscenza di Tozzi i famosi «allegati» alla sua denuncia (cioè i reati specifici che contesta al giocatore), e dopo che i dirigenti biancoazzurri avevano ribadito la loro certezza di «avere partita vinta», ci è parso interessante un nuovo incontro con il legale di Tozzi.

Abbiamo così appreso dallo avv. Gatta che al giocatore viene contestato «il ripetuto uso di alcolici, la rissa di una donna in clinica, uno «sciopero della fame» a Villa Mafalda dove fu ricoverato per un infortunio occorsogli nell'incontro col Napoli, l'uso non autorizzato dell'automobile, scarsa applicazione e alcune assenze agli allenamenti e vita disordinata in genere». La Lazio ha inoltre scritto a Tozzi, e alla Lega, sostenendo che le visite del giocatore ai compagni di squadra mettono questi ultimi in imbarazzo. Si capisce che Tozzi respinge le accuse.

L'avv. Gatta ci ha poi detto che «*le persone disposte a testimoniare sulla vita regolare di Tozzi sono salite a 53*», che «*noti penalisti romani si sono offerti di partecipare alla difesa del giocatore se si arrivera in tribunale*», che lo sciopero della fame «*altro non è stato che l'offerta di metà del rito ad un altro giocatore biancoazzurro* (Rozzoni? n.d.r.) *che si troverà in clinica insieme a Tozzi*», e che comunque «*il reato, se di reato si tratta, non fu contestato al giocatore nel limite prescritto di 10 giorni risalendo la cosa allo scorso novembre*», e che, «*Inchieste condotte da alcuni dirigenti laziali sul "caso" Tozzi presso gerenti di negozi frequentati dal brasiliano sono risultate vane*», e che, infine, «*Tozzi sta raccogliendo certificati medici e di buona condotta sinanche del periodo precedente alla sua venuta in Italia*».

Quest'ultima documentazione, secondo l'avv. Gatta, dovrebbe avere un peso decisivo nel giudizio della Lega. «*Io mi auguro* — ha proseguito il legale — *che non si arrivi in tribunale, ma se saremo costretti a ricorrere al magistrato, allora chiameremo a testimoniare anche alcuni giocatori della Lazio*». Intanto Tozzi è sempre disposto a tornare a giocare per la Lazio e per conto proprio ogni giorno si allena su un campo di periferia.

Salvo ostacoli o infortuni dell'ultima ora per l'incontro con il Napoli la Lazio dovrebbe recuperare Cei e Rozzoni. Dubbia è invece la partecipazione di Carosi che ieri è stato sottoposto a esame radiografico per accertare la natura di un forte dolore alla gamba sinistra. Se Carosi potrà giocare i laziali scenderanno in campo così: Cei, Molino, Lo Buono, Carosi, Janich, Prini, Visentin, Carradori, Rozzoni, Franzini, Fumagalli.

Per l'incontro con la Spal Foni appare intenzionato a utilizzare l'amministiato Zaglio a mezz'ala sinistra (l'escluso rispetto a domenica sarebbe Castellazzi) e di rinviare i rientri di Pestrin (giù di forma) e Manfredini. La Roma dovrebbe perciò così schierarsi a Ferrara: Panetti; Griffith, Corsini, Giuliano, Losi, Guarnacci; Ghiggia, David, Orlando, Zaglio, Selmosson.

Al «Tor di Quinto» ed al «Tre Fontane» biancoazzurri e giallorossi hanno continuato ieri la preparazione sostenendo una seduta prevalentemente atletica. Dopo l'allenamento Ghiggia ha accusato un dolore all'inguine: forse domenica non potrà giocare (ma si spera di sì). Fra i biancoazzurri in misura ridotta si è allenato anche Mariani che dovrebbe rientrare per la partita di Bergamo. Dopo l'allenamento i laziali si sono ritirati in sede proseguendo in quel programma di vita semi-collegiale che durerà fino a domenica mattina.

• • •

Ieri sera si è riunito sotto la Presidenza del prof. Siliato il Consiglio Direttivo della sezione calcio della S.S. Lazio. Alla fine della riunione, che rientra nel quadro delle riunioni normali, è stata diramato il seguente comunicato:

«Dopo aver ascoltato la relazione del Presidente sulla situazione della squadra in ordine anche alle possibilità future del suo potenziamento e dopo i numerosi interventi che ne sono seguiti, il C.D. ha approvato all'unanimità l'opera svolta dal prof. Siliato e dai suoi diretti collaboratori confermando loro i più affettuosi apprezzamenti e la più completa fiducia nella convinzione che niente è stato tralasciato in ordine ai problemi tecnici e finanziari della Società.

Ha condiviso unanimamente, per quanto si riferisce alla gravità del caso Tozzi, tutte le deliberazioni adottate dalla Giunta Esecutiva, attendendo con assoluta serenità le decisioni della Lega, non senza far rilevare che tassative disposizioni federali impediscono alle parti di rendere di pubblica ragione fatti ancora all'esame dell'Organo giudicante».

ENRICO PASQUINI

Con Khabarov (URSS) e Jay (Inghilterra) favoriti

Oggi la «Martini e Rossi» di spada

LONDRA, 24 — Domani si disputerà qui a Londra il Torneo internazionale di spada individuale per la Coppa «Martini e Rossi» con la partecipazione degli schermitori inglesi, sovietici, italiani, francesi, norvegesi, australiani, spagnoli e marocchini. Il torneo è atteso con particolare interesse perchè dovrebbe fornire buone indicazioni sul valore dei maggiori protagonisti in vista dell'Olimpiade di Roma.

Particolarmente attesa è la prova del campione del mondo Bruno Khabarov che capitanerà il quartetto dell'URSS. Khabarov, come si ricorderà, si è aggiudicato il titolo mondiale ai campionati di Budapest lo scorso anno battendo in finale per una sola stoccata l'inglese Allan Jay. Quest'ultimo sarà domani il «numero 1» inglese e nulla lascerà di intentato pur di rifarsi sull'iridato. Si dice anzi che Jay si sia preparato all'incontro con una scrupolosità maggiore di quanto non fece per i «mondiali». L'incontro fra i due quindi sarà altamente indicativo, perchè oltre ad offrire all'inglese la possibilità di una rivincita costituisce per il campione del mondo il migliore banco di prova per collaudare la sua preparazione in vista dei Giochi Olimpici di Roma. Si capisce che Khabarov e Jay partono favoriti. La squadra italiana comprende: Giuseppe Delfino, Giambattista Breda, Fiorenzo Marini, Bruno Pellagatta, Alberto Pellegrino, Gian Luigi Saccaro. Dagli italiani si attende una buona prova, che dia la conferma della ripresa della scherma azzurra dopo la «debacle» di Budapest.

Per i Giochi olimpici

Il 16 giugno il CONI varerà la squadra italiana

Intitolata a Coppi la scuola di ciclismo di Milano

Si è riunita ieri, sotto la presidenza dell'avv. Giulio Onesti, la Giunta esecutiva del CONI. I lavori si sono iniziati con l'esame di un dettagliato rapporto sulla partecipazione della squadra italiana agli VIII Giochi Olimpici Invernali svoltisi a Squaw Valley dal 18 al 28 febbraio. La Giunta ha «manifestato il proprio apprezzamento agli atleti interessati ed in particolare alla signora Giuliana Chenal Minuzzo», ha rivolto «un vivo plauso anche ad Eugenio Monti ed agli equipaggi mondiali di bob» e ha manifestato i suoi più affettuosi sentimenti augurali allo sfortunato atleta Battista Pordon, tuttora giacente all'ospedale di Reno, facendo voti per la sua rapida guarigione».

In tema di preparazione olimpica per i Giochi di Roma, la Giunta ha poi fissato al 16 giugno la speciale sessione del Consiglio nazionale del CONI che dovrà, tra l'altro, deliberare sulla formazione della squadra azzurra e la iscrizione ai diversi sport in programma.

Successivamente sono state definite, su proposta dell'UVI, le modalità di funzionamento della Scuola di ciclismo «Fausto Coppi» creata per onorare degnamente la memoria del grande campione. La Scuola avrà la sua sede a Milano presso il velodromo «Vigorelli», iniziando la sua attività verosimilmente in aprile con un programma di 5 corsi della durata di un mese ciascuno.